

PRESIDENTE. Veramente, io l'avevo invitato a rispondere insieme a tutte e due.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marineria. La occupazione dell'area retrostante al vecchio lazzeretto di Messina è stata oggetto di molte proposte per parte di quel municipio, per l'impianto ed esercizio di magazzini di deposito di carboni in quella località.

Le successive proposte trovavano, però, un ostacolo sia nel movimento dei carboni della regia marina, sia nell'ormeggio delle torpediniere di quella stazione. Se non che, di recente, è venuta una proposta più concreta ed in certo modo conciliativa, alla quale abbiamo volentieri aderito; e quindi abbiamo dato ordine alla capitaneria di Messina d'iniziare una istruttoria in proposito, nel senso di conciliare la domanda del municipio con quelle delle ditte Battaglia, e Pierce Brothers; domande che avevano maggiore attendibilità.

PRESIDENTE. L'onorevole Arigò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ARIGÒ. Io non mi lagno mai del modo come vanno le cose perchè, se devo confessare la verità, le cose vanno abbastanza bene; vorrei soltanto una maggiore sollecitudine.

Ho qui una lettera dell'onorevole Mirabello, che rimonta nientemeno che al settembre dell'anno scorso; ebbene, in quel mese, il ministro m'annunziava l'istruttoria che oggi m'annunzia l'onorevole sottosegretario.

Io vorrei fargli questa preghiera: il Ministero faccia presto, con l'intento d'evitare il gravissimo inconveniente, che parte dei locali del lazzeretto vengano usati a deposito dei carboni della marina militare; mentre la marina stessa ha a sua disposizione ampi locali nel forte del Salvatore: poichè i locali del lazzeretto, mentre non giovano, a mio modo di vedere (che potrebbe essere erroneo) alla marina militare, gioverebbero assai al comune ed alle Società di navigazione, che ne hanno preciso ed assoluto bisogno.

Nel momento attuale, a Messina, il carbon fossile è depositato nei magazzini generali; ed è un vero guaio per tutte le abitazioni vicine.

Quindi, rinnovo al ministro della marina e, per lui, al sottosegretario di Stato, la preghiera che si faccia bene, come si è fatto, e che si faccia presto.

PRESIDENTE. Le altre due interrogazioni dell'onorevole Arigò, insieme con le altre che rimangono, saranno rimesse a domani.

Approvazione del disegno di legge: Onoranze a Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Onoranze a Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

CIMATI, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 763-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo articolo unico del disegno di legge.

(Pausa).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale, e passeremo alla discussione dell'articolo di cui do lettura.

Articolo unico.

In omaggio alla memoria di Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita, è assegnato un milione di lire a favore dei superstiti garibaldini in ristrette condizioni di fortuna.

La distribuzione sarà fatta da una Commissione composta di undici persone designate per decreto reale fra coloro che appartennero alle schiere comandate da Giuseppe Garibaldi.

L'iscrizione del detto fondo sarà fatta sul bilancio del tesoro per l'esercizio 1906-1907.

Trattandosi di un solo articolo, a norma del regolamento, si procederà più tardi alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Una voce. Per acclamazione!

PRESIDENTE. Se l'acclamazione non è nel regolamento, sorge però, ne sono certo, spontanea nello spirito di tutti i colleghi. (Vivissimi, generali e prolungati applausi).

Voci. Congratulazioni al relatore, (Molti deputati si congratulano con l'onorevole Biancheri).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Si procederà ora alla votazione a scutinio segreto della proposta di legge approvata per alzata e seduta questa mane e del disegno di legge testè letto.